

COMM. TRIB. PROVINCIALE COMO - 160/01/2011

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

La Società "TINTSETA S.P.A." con sede in Villa Guardia (CO) difesa come da delega in atti, ricorre contro l'Agenzia delle Entrate di Como avverso l'avviso di accertamento n. T9K030201160, con cui si accerta un maggiore imponibile di euro 420.522,00 - anno d'imposta 2006.

Nel gravame evidenzia di aver richiesto per la riorganizzazione aziendale la consulenza alla società "La Tessitura di Drezzo s.r.l.", società collegata, essendo buona norma avvalersi di imprese del "gruppo" e non di imprese estranee al gruppo e potenziali concorrenti, ma l'Ufficio non ha riconosciuto come inerenti i costi di tale consulenza.

Aggiunge che l'attività di riorganizzazione ha portato ad un incremento continuo del risultato di esercizio e, nonostante il continuo incremento dei costi di produzione (che, grazie ai risparmi ottenuti, non hanno prodotto alcun incremento dei componenti negativi) ha prodotto anche consistenti utili già dalla gestione 2007. Continua affermando che, l'Ufficio nell'emanazione dell'atto di accertamento, parte dall'errato presupposto che la riorganizzazione aziendale sia una operazione sostanzialmente elusiva, in quanto priva di valide ragioni economiche.

Comunque nella fattispecie l'accertamento non è stata preceduto da alcuna richiesta di documenti, cioè non è stata attuata la fase del contraddittorio prevista dalla legge a pena di nullità. Conclude richiedendo l'annullamento dell'avviso di accertamento impugnato con vittoria di spese e onorari. Si costituisce in giudizio l'Agenzia delle Entrate di Como e controdeduce rilevando che l'accertamento trae origine dalla verifica fiscale predisposta dalla Guardia di Finanza che ha controllato l'attività della "TINTSETA S.P.A." per gli anni d'imposta 2004, 2005, 2006 e 2007.

Aggiunge che, per l'anno d'imposta in questione e cioè l'anno 2006, ha proceduto al recupero delle "consulenze tecniche" ritenendole antieconomiche in quanto contrarie ai principi basilari della buona gestione dell'impresa. Nel caso specifico, la ricorrente non ha dimostrato il beneficio del costo di euro 420.522,00 per consulenza tecnica prestata dalla società "La Tessitura di Drezzo s.r.l." Continua affermando che quest'ultima società ha un oggetto sociale che non prevede la possibilità di prestare consulenze tecniche a favore di terzi. Da ultimo rileva che la fattispecie configura una operazione di natura elusiva in quanto la ricorrente ha tratto un indebito vantaggio dell'utilizzo distorto di strumenti giuridici idonei ad ottenere un risparmio fiscale. Conclude richiedendo il rigetto del ricorso con vittoria delle spese di lite.

Motivi della decisione

Il Collegio rileva che l'Ufficio non ha dimostrato, come era suo onere, la natura elusiva dell'operazione di riorganizzazione aziendale della ricorrente, limitandosi ad affermare apoditticamente l'indeducibilità dei costi di consulenza aziendale prestata dalla società collegata "La Tessitura di Drezzo". L'Ufficio, di fatto, tende a limitare la libertà dell'imprenditore nel decidere la strategia d'impresa, fondando la pretesa erariale su un giudizio di razionalità economica su scelte imprenditoriali che non gli competono. L'attività di ristrutturazione aziendale è molto complessa e richiede risorse e tempi non perfettamente quantificabili. Nella fattispecie il costo di consulenza ritenuto "eccessivo" dall'Ufficio è sicuramente inerente all'attività d'impresa, è stato effettivamente sostenuto ed ha influenzato positivamente la produttività della "TINTSETA S.P.A.". Le spese seguono la soccombenza e vengono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

La Commissione accoglie il ricorso e condanna l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio per euro 250,00₁ oltre accessori di legge.